

SIAD

Sindacato Autonomo Dipendenti

Via Catania, 73 - 90141 Palermo
www.siadsicilia.it

Tel. 0916261091 - Fax 091346717
sindacato@siadsicilia.it

Prot. n. 177

Palermo, 18 settembre 2014

Oggetto: partecipazione dei dipendenti alle attività formative - tempi di viaggio occorrenti per recarsi presso la sede delle attività formative.

Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale
- Dirigente Generale
- Dirigente del Servizio 7 - Formazione e qualificazione del personale regionale
Viale Regione Siciliana 2194 - Palermo
A tutti i Dirigenti e dipendenti - Loro sedi

Si premette che:

1. l'art. 65, comma 6, del vigente contratto di lavoro dispone che "Il personale che partecipa alle attività di formazione organizzate dall'Amministrazione è considerato in servizio a tutti gli effetti. I relativi oneri sono a carico dell'amministrazione stessa. I corsi sono tenuti, di norma, durante l'orario di lavoro e, qualora si svolgano fuori dalla sede di servizio, al personale spetta il trattamento di missione ed il rimborso delle spese di viaggio, ove ne sussistano i presupposti. Nel rispetto dei criteri di cui al comma 7, i corsi si svolgono, di regola, a livello regionale salvo diverse esigenze organizzative in relazione alla dislocazione territoriale degli uffici."
2. l'art. 40, comma 2, dello stesso CCRL prevede che "Qualora, per la tipologia professionale o per esigenze di servizio, sia necessario prestare l'attività lavorativa al di fuori della sede di servizio, il tempo di andata e ritorno per recarsi dalla sede al luogo di prestazione dell'attività è da considerarsi a tutti gli effetti orario di lavoro."

Premesso quanto sopra, si rappresenta che, in assenza di una specifica direttiva che regola la tempistica di viaggio occorrente per recarsi presso la sede delle attività formative, ogni dirigente delle varie strutture centrali e periferiche della Regione adotta i criteri che più ritiene opportuni creando notevoli imbarazzi ai lavoratori, soprattutto negli uffici periferici, dove spesso i mezzi di trasporto pubblico non rendono un servizio adeguato allo scopo e costringono all'uso del mezzo proprio.

In particolare, è stato riferito che di recente il Dirigente del Servizio CPI di Catania ha diramato una disposizione che adottando il principio della comparazione della distanza dell'Ufficio di appartenenza a quello della sede principale, calcolati da Google Maps per le tratte in questione, ha determinato dei tempi di percorrenza medi da utilizzare; e che, in virtù di tale principio, il Dirigente del CPI di Bronte sta provvedendo a chiedere al

personale interessato di procedere al recupero del tempo fruito "in eccesso" rispetto a tale tempistica individuata.

Ora, tale criterio, seppur encomiabile e in parte condivisibile, non tiene però in alcun conto dei ritardi causati dalla presenza dei lavori di manutenzione stradale, dal traffico (considerato che gli orari di percorrenza coincidono con quelli di maggior traffico) e di tanti altri impedimenti imprevedibili che possono determinare anche notevoli ritardi rispetto ai tempi standard previsti.

In merito, la scrivente, ritiene che tali tempi potrebbero benissimo essere attestati dall'interessato con specifica dichiarazione di responsabilità, anche alla luce del fatto che i dipendenti in formazione sono inviati in missione, anche con l'utilizzo del mezzo proprio, senza alcun onere in capo all'Amministrazione. Tale operato, naturalmente non è condiviso dalla scrivente, perché le previsioni contrattuali prevedono che tutti gli oneri per la formazione siano a carico dell'amministrazione stessa e non posti in capo allo stesso dipendente.

In ogni caso, atteso che risulta indispensabile procedere alla definizione di un criterio omogeneo, uniforme e valido per tutta l'Amministrazione regionale e che non appare né ragionevole, né comprensibile, l'adozione di procedure differenti che determinano una palese differenza di trattamento tra il personale dello stesso comparto, atteso, altresì, che l'individuazione dei criteri per la fattispecie di cui trattasi è demandata alla contrattazione, si chiede la convocazione delle delegazioni trattanti per decidere in merito.

Nelle more, si diffidano i dirigenti delle strutture a procedere ad un eventuale recupero dei tempi calcolati in base a criteri illegittimi.

Si resta nell'attesa della convocazione.

Il Segretario Generale
(dott. Angelo Lo Curto)

